



### CASALGRANDE

Der Legende nach wurden Turm und Festung Casalgrande von den Männern König Liutprands gegründet. Und man tut sich nicht schwer daran zu glauben, dass die eindringenden Langobarden zur Verteidigung geeignete hoch gelegene Stellen suchten, um daraus Bollwerke ihrer Herrschaft zu machen. Erst ab dem 13. Jhd. liegen verlässliche Informationen über Casalgrande vor. Mit Gewissheit kann gesagt werden, dass diese ländliche Festung, die sich ellipsenförmig entwickelte, um sowohl den militärischen Teil als auch den Wohnteil einzuschliessen, ausser Kriegsinstrument auch "eine entzückende Wohnung" gewesen sein muss, "dank seines wunderschönen Blicks und seiner ausgezeichneten Luft". So jedenfalls behauptete im 17. Jhd. der Graf von Culagna in einem Bericht aus Sassuolo. Man darf wohl zu Recht annehmen, dass die Burg Casalgrande zusammen mit den Nachbarburgen Salvaterra und Dinazzano, von denen Spuren vorhanden sind, Teil des canossianischen Verteidigungssystems zum Schutz der Ebene waren.

### DIE BURG

Die Burg verdankt ihren Ursprung der Familie Guidelli, die sie ausbauten und im ganzen 13. Jhd. verwalteten. Im Jahre 1335 kam sie in den Besitz der Da Fogliano, eines kinderreichen, sanguinischen und arroganten Geschlechts. Ihm gelang es stets mit seinen verschiedenen Linien, die Macht über die wichtigsten Zentren des Apennins zu verteidigen, zu verlieren und zurückzuerobern. Casalgrande wurde von Niccolò III d'Este 1409 eingenommen, und nach einer kurzen Zeit, in der Alberto della Sala hier herrschte, ging sie als Lehen an Feltrino Boiardo; danach folgte sie dem Schicksal des mächtigen Ortes Scandiano. 1557 wurde die Burg halb zerstört und von den Spaniern und der Artillerie von Ottavio Farne4se im Krieg gegen die Familie d'Este, erobert. Danach wurde sie von den Grafen Thiene (Nachfolger der Boiardo) wieder aufgebaut und erhielt bei dem Wiederaufbau die Merkmale einer herrschaftlichen Residenz. Eineinhalb Jahrhunderte lang war ihr Schicksal das gleiche wie das von Scandiano. 1782 verkaufte die Herzogskammer die Festung an Giovanni Grulli, der wiederum die Hälfte des erworbenen Guts an Taddeo Croci gab. In den letzten hundert Jahren widerfuhren ihr andauernd Verwahrlosung, Abbrucharbeiten und Verfall vor allem im Teil des Wohngebäudes und große Schäden an ihrer ursprünglichen Struktur. Heute befindet sich ein Teil der Festung in Gemeindebesitz; der andere Teil, in dem sich ein Restaurant befindet, ist in Privatbesitz. Systematische Instandsetzungs- und Restaurierungsarbeiten sollen diesen stattlichen Wohnsitz wieder für Besucher zugänglich machen.

### RUNDGANG ZUR BESICHTIGUNG

Der Burgturm wurde von der Gemeindeverwaltung vollständig restauriert und alle Säle sind benutzbar. Von außen beeindruckt die Macht der Feste, deren hervorstechendes Element eben dieser Burgturm ist mit seinem getrenntem Zugang für Fahrzeuge und Fussgänger; über diesen Zugängen sind die Schießscharten für die Zugbrücke. Vollständig ist der Turm mit der Reihe der auf drei Seiten vorstehenden Pechnasen und mit einer Krone von Stichbogen-Fensterchen, auf denen die Abdeckung gebaut ist. In der Mitte ist ein großes von Wind und Wetter ausgewaschenes, schlecht lesbares Wappen. Vom Burgturm gelangt man in den großen ellipsenförmigen Hof. Früher war er von festen Mauern eingeschlossen; auf diesem Hof sind die Häuserreste des antiken Ortes sichtbar, in denen die Bauern bei Gefahr Zuflucht nahmen; in der Mitte der Burgbrunnen. Gegenüber liegt der Wohnsitz des Lehnsherrn: ein Hauptteil und seitlich zwei mit Zinnen und Pechnasen versehene Türme. Außerhalb der Festung trifft man auf dem Weg zum tiefer gelegenen Ort das 1479 erbaute Oratorium des Hl. Sebastian. Es wurde erst vor kurzem restauriert und besitzt eine einfache Struktur mit Giebelfront mit zwei Walmflächen auf einer Zacken-Dachtraufe aus Ziegelstein. Im Inneren mit seinem unverputzten Holzgebälk ist ein interessantes Altarbild mit Putten aufbewahrt. Wir haben die Gewissheit, dass sich hier im Burgkomplex Castelgrande, diesem reizvollen und für poetische Phantasien geeigneten Ort, Matteo Maria Boiardo aufgehhalten hat - hier befindet sich nämlich noch ein Gebäude, an das sich das Volk als an das "Haus des Grafen" erinnert.

### ORARI DI VISITA AI CASTELLI

Per le visite rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico telefonando al numero 0522.998558, o via mail all'indirizzo: urp@comune.casalgrande.re.it

### APPUNTAMENTI

Il primo sabato del mese di luglio di ogni anno si celebra "L'assalto al castello" per rievocare la distruzione del 1557 con armigeri, cavalieri, giullari, musiche, archibugiate, fuochi d'artificio e canti da taverna.



[www.castellireggiani.it](http://www.castellireggiani.it)

### COORDINAMENTO:

Provincia di Reggio Emilia - Matilde di Canossa.S.p.A.

Comuni di: Campagnola Emilia, Canossa, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo nè Monti, Correggio, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Montecchio Emilia, Montechiarugolo, Novellara, Quattro Castella, Reggiolo, San Martino in Rio, San Polo, Scandiano e Comunità Montana "Appennino reggiano"

### Sede COORDINAMENTO

CIRCUITO CASTELLI MATILDICI & CORTI REGGIANE:

Segreteria: Castello di Montecchio Emilia  
Tel. 0522.861861 - 0522.861859

Fax 0522.863066

e-mail: biblioteca@comune.montecchio-emilia.re.it

grafica: kaliti expansion (RE)

Castello di  
**CASALGRANDE**



## CASALGRANDE

Narra la leggenda che siano stati gli uomini di re Liutprando a fondare la Torre e la Rocca di Casalgrande. E non è difficile credere che i Longobardi invasori cercassero luoghi elevati adatti alla difesa, per farne dei capisaldi del loro dominio. Solo dal XIII secolo si hanno notizie certe su Casalgrande. Come è certo che questa fortificazione rurale, che si sviluppa in forma ellittica per comprenderci sia la parte militare che residenziale, oltre che strumento di guerra,

doveva essere anche “una deliziosa abitazione, per aver luogo capace di bellissima vista et buonissima aria”. Così almeno sosteneva nel seicento il conte di Culagna in una relazione da Sassuolo. E' lecito supporre che il castello di Casalgrande, unitamente ai vicini castelli di Salvaterra e Dinazzano di cui rimangono tracce, facessero parte del sistema difensivo canusino a presidio della pianura.

## IL CASTELLO

Il Castello deve le sue origini alla famiglia dei Guidelli che lo ampliarono e lo governarono per tutto il XIII secolo. Nel 1335 divenne possesso dei Da Fogliano, stirpe feconda, sanguigna e prepotente che con i suoi vari rami, tenne con potere sempre difeso, perduto e riconquistato, i principali centri dell'Appennino. Casalgrande fu espugnata da Niccolò III d'Este nel 1409, e dopo un breve dominio di Alberto della Sala, fu infeudato a Feltrino Boiardo e poi seguì le vicende della potente Scandiano. Nel 1557 il castello venne semidistrutto ed espugnato dagli spagnoli e dalle artiglierie di Ottavio Farnese, in guerra contro

gli Estensi. Fu poi ricostruito dai conti Thiene (succeduti ai Boiardo) con i connotati di residenza signorile e per un secolo e mezzo seguì le vicende di Scandiano. Nel 1782 la Camera Ducale vendette la Rocca a Giovanni Grulli, dal quale metà dell'acquisto fu ceduto a Taddeo Croci. Gli ultimi cento anni videro il progressivo abbandono, demolizioni e degrado, soprattutto nella parte residenziale, con gravi ferite all'impianto originario. Attualmente il Castello è per una parte di proprietà comunale e per l'altra privata, sede di ristorante. Sistemati lavori di recupero e restauro sono in corso per riportare alla visita questa possente dimora.

## IL PERCORSO DI VISITA

La torre del castello è stata completamente restaurata dall'amministrazione comunale e tutte le sale sono fruibili. Esternamente si può ammirare la potenza della Rocca dove il maggior elemento di rilievo è costituito, appunto dal Torrione d'ingresso con distinti accessi, carroia e pedonale, sormontati da feritoie per il ponte levatoio. La torre si completa con la sequenza dei piombatoi a

sporgere su tre lati e con un coronamento di finestrelle ad arco ribassato su cui poggia la copertura. Nel centro è murato un grande stemma corroso e di non facile lettura. Dal Torrione si accede all'ampio cortile di forma ellittica, un tempo chiuso da solide mura, lungo il quale sono visibili i resti delle case del borgo antico, rifugio ed al centro il pozzo medioevale. Dalla parte opposta vi è il palazzo del feudatario, costituito da un corpo centrale affiancato da due torri merlate e munite di piombatoi. All'esterno, lungo l'antico sentiero di accesso al borgo sottostante, si trova l'oratorio di San Sebastiano costruito nel 1479. Di recente restaurato, presenta un semplice impianto con fronte a capanna coperto da due falde impostate su una cornice di gronda in laterizio a denti di sega. L'interno, a travature lignee a vista, conserva una interessante ancona con putti. E' certo che qui, nel complesso castellano di Casalgrande, luogo ameno e idoneo a fantasie poetiche, soggiornò Matteo Maria Boiardo: c'è ancora un edificio chiamato dalla memoria popolare “Casa del conte”.



## CASALGRANDE

According to legend, Casalgrande Tower and Fort were founded by king Liutprand's men.

It is not hard to believe that the Lombard invaders sought out high places suitable for defence, making them the strongholds of their dominion. However, the first definite records regarding Casalgrande only date back to the 13th century. It is certain that this rural fortification with its elliptical development designed to encapsulate its military and residential sides, was not only an object of war but must have also been a “delightful home, with a beautiful view and excellent air”. At least this is what the count of Culagna had to say during the 17th century in a report from Sassuolo. It is reasonable to suppose that Casalgrande castle, together with the nearby castles in Salvaterra and Dinazzano (of which traces remain), were part of the Canossa defensive system presiding over the plain.

## THE CASTLE

The castle owes its origins to the Guidelli family, who enlarged and governed it throughout the 13th century. In 1335, the castle became the possession of the prolific, sanguine and domineering Da Fogliano family, whose various branches maintained their grip on the main Apennine centres, wielding power that was always defended, lost and won back again. Casalgrande was taken by storm in 1409 by Nicolò III d'Este and following the brief rule of Alberto della Sala, was enfeoffed to Feltrino Boiardo. It subsequently shared the fate of powerful Scandiano. In 1557, the castle was semi destroyed and sacked by the Spanish and Ottavio Farnese's artillery in a war against the Estensi family. It was then rebuilt by the Thiene counts (who succeeded the Boiardo family) and given the connotations of a stately home. For the following one and a half centuries, the castle shared its destiny with Scandiano. In 1782, the Duchy sold the fort to Giovanni Grulli, who yielded half the purchase to Taddeo Croci. Over the last one hundred years, the castle (particularly the residential part) has been progressively abandoned, demolished and fallen into decline, drastically damaging the original layout. The Castle is now in part owned by the Town Hall and in part privately owned as well as housing a restaurant. Systematic rebuilding and restoration work is underway with the aim of returning this impressive home to public view.

## THE ITINERARY

The castle tower has been completely restored by the municipality, and all of the rooms in it are usable. The strength of the fortress can be admired from outside the building, where the most outstanding feature is the mighty tower.

The barbican tower is crowned by a sequence of projecting machicolations on three sides and a series of windows with depressed arches supporting the roof. A large coat of arms, corroded and difficult to read, is walled into the centre. From the barbican, it is possible to access the large elliptical courtyard, once enclosed by robust walls, around which the remains of the houses of the ancient ward where the peasants sought refuge in times of danger are visible. There is a medieval well at the centre of the courtyard. The feudal lord's home stands on the opposite side, consisting in a central building flanked by two towers with battlements and machicolations. On the exterior, along the pathway to the ward below, stands the oratory of San Sebastiano constructed in 1479. The oratory has recently been restored and features a straightforward plan with a gabled façade covered by two roof pitches supported by an eave cornice made of saw-tooth brickwork. Inside it is possible to see the wooden beam structure of the oratory and an interesting altarpiece with putti. It is certain that Matteo Maria Boiardo stayed in the Casalgrande castle complex, a pleasant place suited to poetic fantasies: a building still stands that popular memory calls the “Count's House”.

